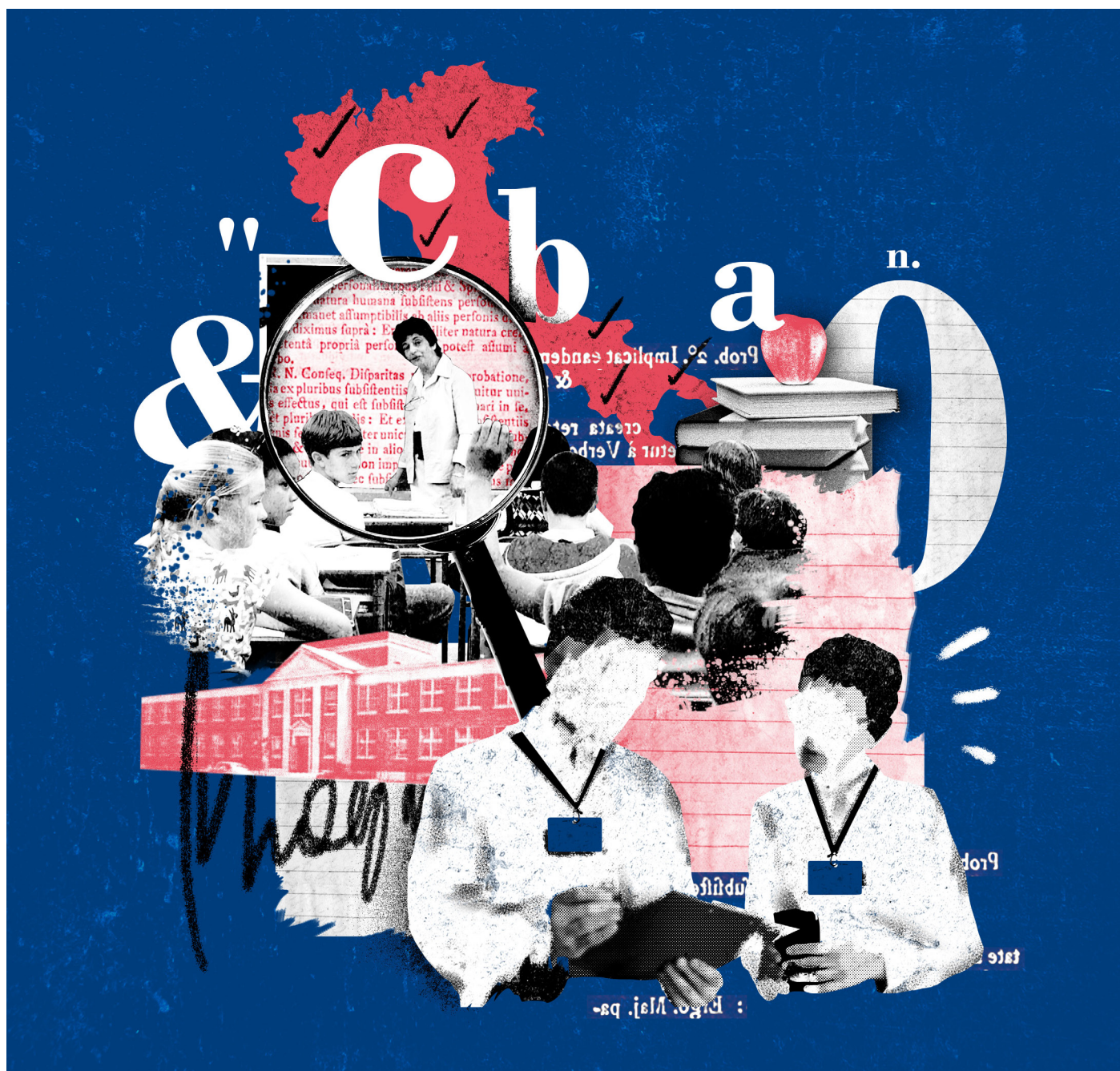


N.0 Scopi e metodologia di una ricerca innovativa



Punto di partenza

Quali sono le pratiche didattiche prevalenti in Italia e come vengono concretamente attuate nelle classi? Quali sono i fattori associati allo svolgimento delle diverse attività didattiche? Quali prassi didattiche promuovono gli apprendimenti? Sono domande ambiziose, sulle quali comunità scolastica e ricercatori in ambito pedagogico si sono a lungo interrogati, senza trovare una risposta univoca. Come chiavi di lettura per rispondere a questi interrogativi si adottano spesso diversi approcci psicologici, pedagogici o antropologici di natura teorica. Tuttavia, oggi in Italia mancano risposte articolate che abbiano una base di evidenza empirica e una rappresentatività territoriale.

Per colmare questa lacuna, è stato realizzato un progetto di osservazioni in classe a livello nazionale, finanziato tramite i Fondi Strutturali Europei e gestito dall'**Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo (Invalsi)** con la collaborazione della **Fondazione Agnelli**. Questo progetto, basato su un ampio quadro di riferimento teorico, ha tenuto conto delle indagini in ambito internazionale sugli approcci pedagogici e gli apprendimenti come base per disegnare l'osservazione diretta dei processi di insegnamento.

Nel progetto sono stati sviluppati diversi strumenti di analisi e osservazione volti a individuare e classificare i processi d'insegnamento in atto nelle aule italiane, da nord a sud del paese. Questi sono stati raggruppati in quattro aree principali direttamente afferenti al lavoro dei docenti:

- ☒ strategie didattiche
- ☒ gestione della classe
- ☒ sostegno, guida e supporto degli alunni
- ☒ clima in classe

Quali sono gli obiettivi delle osservazioni in classe ?

La finalità principale è esplorare da vicino la realtà dell'insegnamento in classe e fare una ricognizione delle pratiche didattiche in uso nel primo ciclo e della loro relazione con i livelli di apprendimento. I risultati dovrebbero contribuire a:

- fornire informazioni alle scuole e agli insegnanti sulle modalità e le strategie d'aula che appaiono più efficaci
- restituire indicazioni rilevanti ai fini della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti
- mettere a disposizione delle scuole strumenti per l'autovalutazione delle pratiche didattiche e la costruzione di sistemi di valutazione tra pari

I numeri dell'indagine

Per la prima volta in Italia è stata condotta un'osservazione diretta a grande scala. L'osservazione diretta dei processi di insegnamento e apprendimento è stata svolta durante il secondo quadrimestre dell'a.s. 2013-2014 e ha riguardato 1626 insegnanti di italiano e matematica di V primaria e I media, in 207 istituti comprensivi di tutto il Paese.



207
istituti
comprensivi



8.677
lezioni
osservate



188
osservatori



1.626
insegnanti
osservati



815
insegnanti
di italiano



811
insegnanti
di matematica

Come abbiamo osservato?

In ogni istituto comprensivo sono state selezionate 2 classi di V primaria e 2 classi di I secondaria di I grado. Per le scuole medie, l'osservazione è stata condotta su una lezione di 2 ore di italiano e su una di 2 ore di matematica. Per la primaria, nel caso fosse previsto l'insegnante prevalente, l'osservazione è stata solamente di 2 ore. Altrimenti, le osservazioni sono state condotte per 2 ore nell'ambito matematico e scientifico e per 2 ore nell'ambito linguistico e antropologico.

Per attenuare la soggettività dei loro giudizi, gli osservatori sono stati formati alla compilazione della scheda di osservazione utilizzando lezioni video per allineare al massimo i loro criteri di giudizio. Questa formazione è stata organizzata dall'Invalsi, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, che ha partecipato alla formazione, ma anche registrato e predisposto i video.

Gli insegnanti sono stati osservati in 3 momenti successivi da differenti coppie di osservatori. Alla fine del processo, ogni insegnante doveva quindi essere stato osservato in totale 6 volte. È stato seguito un sistema di rotazione degli osservatori, per cui la coppia di osservatori non era mai la stessa.



Osservatore A
Osservatore B

Tempo 1



Osservatore C
Osservatore D

Tempo 2



Osservatore A
Osservatore C

Tempo 3



Strumenti di osservazione

La griglia di osservazione utilizzata è la Scheda per l'Osservazione in Classe SSGC (Strategie Sostegno Gestione Clima), a cura dell'Invalsi, con la collaborazione della Fondazione Agnelli. Questa griglia è stata costruita a partire da un'analisi della letteratura nazionale e internazionale al fine di osservare le pratiche didattiche e educative utili per facilitare il processo di apprendimento degli studenti in classe.

Le pratiche didattiche e educative si riferiscono a quattro grandi aree, le quali vengono articolate in diverse azioni, osservate e valutate su una scala da 1 a 7 (cfr. appendice I).

Queste aree sono approfondite nella successiva sezione su che cosa abbiamo osservato:

- (1) strategie didattiche
- (2) gestione della classe
- (3) modalità di sostegno, guida e supporto dell'insegnante
- (4) clima di apprendimento

Tramite la scala di valutazione è stato assegnato un punteggio a ciascun insegnante, in ogni lezione, da parte di ogni osservatore. Tale punteggio ha permesso di calcolare e attribuire loro un livello di efficacia nello svolgimento delle strategie didattiche (cfr. appendice II).

La griglia è stata preparata e testata utilizzando materiale audiovisivo predisposto dalla Fondazione Agnelli in due città di aree geografiche diverse: Torino e Palermo. In ogni città sono stati coinvolti 10 insegnanti di due Istituti comprensivi, in particolare delle classi di V primaria e I secondaria di I grado. Le lezioni e gli insegnanti coinvolti nelle riprese sono stati quelli degli ambiti disciplinari linguistico-antropologico e matematico-scientifico nella primaria, e italiano e matematica nella secondaria.

Dove abbiamo osservato gli insegnanti?

La selezione delle scuole campione è avvenuta attraverso un campionamento di tipo sistematico nelle tre grandi aree geografiche (Nord, Centro, Sud e Isole), con la presenza anche di scuole non appartenenti alle aree metropolitane.

La grande area del Sud e Isole è sovracampionata, con il 43% delle lezioni osservate, mentre ne sono state osservate il 36% al Nord e il 21% in Centro Italia. La distribuzione degli insegnanti osservati nello studio viene riportata a quella censuaria del Paese - 43% (Nord), 18% (Centro), 39% (Sud e Isole) - tramite ponderazione.



NORD

75 istituti comprensivi
592 insegnanti
12,244 alunni

CENTRO

42 istituti comprensivi
329 insegnanti
6,978 alunni

SUD

E ISOLE

90 istituti comprensivi
705 insegnanti
14,198 alunni

Che cosa osserviamo nelle classi?

Con l'obiettivo di individuare le pratiche e i processi di lavoro d'aula che risultino utili per promuovere l'apprendimento, le osservazioni in classe hanno raccolto dati riconducibili ai diversi aspetti delle principali teorie sull'apprendimento, trasversali rispetto alle quattro aree in cui sono stati suddivisi i processi di insegnamento e apprendimento. Ricordiamo che le aree sono relative alle strategie didattiche, alla gestione della classe, al sostegno, alla guida e al supporto degli alunni, e al clima di apprendimento*.

Strategie didattiche

Le strategie didattiche attuate in classe sono al centro dei processi d'insegnamento, perché orientate a promuovere l'apprendimento, stimolando la capacità di pensiero e ragionamento. I quattro indicatori considerati nel contesto delle strategie didattiche sono: l'insegnamento strutturato, le tecniche di interrogazione e discussione, le strategie per sostenere l'apprendimento, il monitoraggio e la valutazione.

Per quanto riguarda l'insegnamento strutturato, abbiamo osservato in che misura l'insegnante proponga un insegnamento chiaro e attivante che faciliti la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti, favorendone l'apprendimento. Quest'area comprende sia le spiegazioni sia le attività proposte dall'insegnante. Nello specifico, abbiamo indagato in che misura gli obiettivi e i contenuti delle lezioni e delle attività in classe siano stati ben pianificati, organizzati, strutturati e presentati in modo chiaro.

L'area delle tecniche di interrogazione e discussione comprende tutte le strategie indirizzate a stimolare gli studenti alla riflessione e ad approfondire le loro conoscenze. Abbiamo perciò studiato l'utilizzo da parte dell'insegnante di tecniche che siano in grado di incoraggiare il ragionamento degli studenti e di sollecitarli a esplorare le proprie conoscenze su specifici argomenti.

L'area relativa alle strategie per sostenere l'apprendimento raccoglie le modalità di insegnamento che aiutano lo studente a riflettere sulle proprie strategie di pensiero e di ragionamento. Il ruolo dell'insegnante è di sollecitare l'autonomia dello studente nel pensare, ragionare e trovare da solo la soluzione, nel ricontrollare e valutare il proprio compito, e nell'individuare strategie utili allo svolgimento del proprio lavoro.

“ Sono state osservate strategie volte a promuovere l'apprendimento: insegnamento strutturato, tecniche di interrogazione, strategie metacognitive, e il monitoraggio e la valutazione. ”

↳ * Per una descrizione dettagliata delle strategie didattiche, si veda il Codebook della Scheda per l'Osservazione in Classe (SSGC).



Infine, l'area che riguarda il monitoraggio e la valutazione considera le azioni dell'insegnante che mirano a valutare le conoscenze, le abilità e le competenze degli studenti in un'ottica formativa, attraverso l'uso di feedback costruttivi e il monitoraggio dello svolgimento del compito assegnato e della comprensione degli argomenti trattati.

Gestione della classe

La gestione della classe da parte degli insegnanti comprende aspetti diversi, quali la gestione del tempo, quella delle regole e l'organizzazione dello spazio. Una buona gestione della classe e del tempo può contribuire a promuovere la qualità delle relazioni tra docente e studenti. Ad esempio, quando le attività sono ben gestite, gli insegnanti hanno più tempo da dedicare alla relazione con gli studenti.

Per quanto riguarda il tempo in classe, abbiamo indagato come gli insegnanti gestiscono il tempo in maniera efficiente, massimizzando quello impiegato nelle attività didattiche. La gestione del tempo comprende essenzialmente la pianificazione e l'organizzazione delle attività che si svolgeranno nel corso della lezione. Nello specifico, si osserva in quale misura gli insegnanti forniscono indicazioni sui tempi e gestiscono i momenti di passaggio da un'attività all'altra.

La seconda sotto-area comprende le azioni di gestione del comportamento e la trasmissione delle regole in classe. Abbiamo osservato se le regole di comportamento vengono trasmesse attraverso sanzioni e controllo da parte dell'insegnante, oppure si ricorre al ragionamento e il giudizio dei pari e quindi siano condivise e interiorizzate.

“ Una buona gestione della classe e del tempo può contribuire a promuovere la qualità delle relazioni tra docente e studenti: quando le attività sono ben gestite, gli insegnanti hanno più tempo da dedicare alla relazione con gli studenti. ”

La terza sotto-area riguarda l'organizzazione dello spazio, in cui rileviamo informazioni sulle caratteristiche dello spazio fisico della classe e dei materiali a disposizione e l'utilizzo dello spazio in funzione delle attività realizzate in classe. In questo modo osserviamo la sicurezza del contesto classe, le barriere architettoniche esistenti, la qualità degli arredi e la funzionalità didattica della disposizione dei materiali, e infine la presenza nella classe di spazi attrezzati e quindi il loro utilizzo durante la lezione.



Sostegno, guida e supporto

In quest'area abbiamo considerato in che misura i processi di insegnamento rispondano a criteri di inclusione e uguaglianza di trattamento degli studenti. In particolare, consideriamo in che modo l'insegnante supporti i propri studenti a livello sia didattico che emotivo-relazionale, calibrando la propria azione rispetto ai bisogni individuali e di gruppo.

In primo luogo osserviamo la capacità dell'insegnante di adattare il proprio insegnamento ai bisogni di ciascuno studente, considerando quindi le differenze tra studenti sia in termini cognitivi che emotivo-relazionali. Un insegnante con tale capacità può favorire lo sviluppo sociale e scolastico degli studenti.

In secondo luogo, osserviamo la capacità degli insegnanti di prestare attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali (BES), su un piano sia cognitivo (ad esempio l'adattamento dei compiti o il monitoraggio del loro lavoro in classe) sia affettivo e relazionale, per promuovere un inserimento positivo in classe.

“ Abbiamo considerato in che misura i processi di insegnamento rispondano a criteri di inclusione e uguaglianza di trattamento degli studenti: in che modo l'insegnante supporta i propri studenti a livello sia didattico che emotivo-relazionale? ”

Nel valutare questi aspetti sarà necessario per l'insegnante considerare il bisogno educativo di ciascuno studente. I compiti assegnati dall'insegnante possono infatti variare a seconda del bisogno educativo dello studente (studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, studenti con disturbi del comportamento, studenti con ritardo cognitivo lieve, medio o grave). Allo stesso modo, a seconda del bisogno educativo potrà anche variare la capacità degli studenti di partecipare alle attività della classe.

Gestione e qualità del clima in classe

Oltre alle tre aree che riguardano le pratiche svolte dagli insegnanti indirizzate a favorire l'apprendimento degli studenti, abbiamo preso in esame una quarta area, relativa al clima in classe. Consideriamo il clima di apprendimento in aula come la qualità delle relazioni all'interno dei contesti di classe e quindi come elemento fondamentale per favorire la motivazione, coinvolgere gli studenti nelle dinamiche di classe e massimizzare gli apprendimenti. Il clima condiziona il contesto di apprendimento, ma può anche essere il risultato dei processi di insegnamento e degli approcci didattici svolti in classe.

APPENDICE I. SCALA DI VALUTAZIONE

AREE	STRATEGIE DI INSEGNAMENTO	AZIONI	SCALA DI VALUTAZIONE						
			1	2	3	4	5	6	7
1. Strategie didattiche	A. Insegnamento strutturato	A1. L'insegnante spiega in modo strutturato							
		A2. L'insegnante propone attività strutturate							
	B. Tecniche di interrogazione e utilizzo della discussione in classe	B1. L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento							
		B2. L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe							
	C. Strategie per sostenere l'apprendimento	C.1. L'insegnante fornisce indicazioni sulle strategie e i metodi da seguire							
	D. Monitoraggio e feedback	D.1. L'insegnante monitora il lavoro degli studenti							
		D2. L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare							
2. Gestione della classe	E. Gestione del tempo	E1. L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi							
		E2. L'insegnante gestisce i momenti di passaggio da una attività all'altra							
	F. Gestione delle regole e dei comportamenti	F.1. L'insegnante trasmette regole di comportamento							
	G. Organizzazione dello spazio	G.1. Organizzazione dello spazio							
3. Sostegno, guida e supporto	H. Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti	H.1. L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti							
		H.2. L'insegnante sostiene i bisogni emotivi degli studenti							
	I. Attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)	I.1. L'insegnante dà agli studenti con bes compiti adattati rispetto agli altri							
		I.2. L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES							
4. Clima di Apprendimento	J. Coinvolgimento degli studenti	J1. Gli studenti mostrano di impegnarsi nelle attività							
		J2. Gli studenti con BES mostrano di partecipare alle attività							
	K. Rapporti in classe	K.1. Gli studenti e l'insegnante mostrano rapporti che favoriscono l'apprendimento							

APPENDICE II. LIVELLI DI EFFICACIA

COME ABBIAMO CALCOLATO I PUNTEGGI E I LIVELLI DI EFFICACIA PER CIASCUN INSEGNANTE?

Nei numeri di questa collana usiamo due termini, i “punteggi medi” e i “livelli di efficacia” degli insegnanti, che ci aiutano a rendere comprensibili i risultati delle osservazioni. Il processo per attribuire a ciascun insegnante un punteggio medio e un livello di efficacia include:

- ☐ L'assegnazione di un punteggio da 1 a 7 a ciascun insegnante in ogni lezione da parte di ogni osservatore
- ☐ Il calcolo della media tra i punteggi dei due osservatori presenti a ogni lezione
- ☐ Il calcolo della media dei punteggi medi delle coppie tra i 3 momenti di osservazione
- ☐ L'assegnazione del punteggio medio di ciascun insegnante in una delle 6 fasce di valutazione, che ci permette di osservare la quota di insegnanti per ciascun livello
- ☐ Queste fasce vengono poi raggruppate in 3 livelli di efficacia:
 - **Livello basso:** tra inadeguato e minimo
 - **Livello medio:** tra minimo e buono
 - **Livello alto:** tra buono ed eccellente

